

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (14, 23-29): *“In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Il Vangelo di questa domenica ci prepara già a celebrare l'Ascensione di Gesù al cielo e la solennità di Pentecoste delle prossime due domeniche. Questa pagina di Giovanni è davvero bellissima. Il maestro Gesù si mette nelle mani dei suoi discepoli, apre il suo cuore, svela i misteri più profondi di Dio e, soprattutto, chiede di essere amato.

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” Questa osservanza alla Parola avviene attraverso una costante docilità allo Spirito, che ci insegnerà ogni cosa, ci ricorderà tutte le parole di Gesù e ci aiuterà a coglierne tutta la ricchezza. In questo modo la parola di Gesù non rischia più di essere l'espressione di una cultura lontana, ma conserva tutta la sua forza rinnovatrice. Per questo Gesù non affida il suo messaggio a un libro scritto, destinato alla polvere delle biblioteche, ma a una comunità viva, chiamata a farlo crescere e maturare nella concretezza della vita. Obbedire alla parola di Dio, per la Chiesa come per noi, non significa essere osservanti, nel senso povero della parola, cioè fedeli a qualche pratica religiosa, ma sentirsi responsabili del compimento di questa Parola. Come è bello vedere persone che vincono l'egoismo e si aprono all'amore fraterno, all'apertura agli altri, al dono e al sacrificio di sé. Questo avviene soprattutto nella vita delle nostre famiglie; avviene nella vita della comunità cristiana, dove tante persone offrono disponibilità, collaborazione, fede, preghiera, impegno, sacrificio. Ci sono persone che vivono il perdono, altre che cercano l'onestà e la sincerità nel lavoro, altre che costruiscono l'amore e la fedeltà nel matrimonio e nella famiglia. Un'obbedienza, dunque, che cambia profondamente la nostra vita. **“E noi verremo a lui” noi...** è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, quindi quando viviamo la Parola avviene questo fatto stupendo, che Dio Trinità sta in noi. Questa diventa la vera vita cristiana: La Trinità in noi e noi nella Trinità, in un rapporto reale, intimo, concreto della nostra persona con le persone della Trinità.

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. Il primo dono del Cristo risorto ai suoi compagni di cordata è la pace. Non è la pace che dà il mondo che è una pace fragile, esteriore, che viene presto distrutta da tanti conflitti. Gesù invece parla di un'altra pace, quella interiore, del cuore, della persona con se stessa e con Dio. Questa è la pace fondamentale, senza la quale non esiste nessun'altra pace. Gesù fa capire che cosa si oppone a questa pace: il turbamento, l'ansia, la paura: **“Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”.** Come placare l'ansia, l'inquietudine, il nervosismo che ci divora tutti e ci impedisce di godere un po' di pace? **“Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me”.** Il rimedio è la fiducia in Dio.

- **Gesù ci dice che il nostro amore non deve essere a parole, ma costruito nei fatti. Quanto quindi amo realmente il Signore? Vivo la mia vita orientandola agli insegnamenti della Parola? Attingo alla Parola nelle scelte e decisioni della mia vita?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Gesù, hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica. Ti chiediamo il dono del tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che hai fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniarti con le parole e con le opere. Amen**

Impegno: Solo la sua Parola può darci quella leggerezza e libertà di cui abbiamo bisogno giorno per giorno per vivere come veri discepoli, innamorati di Lui e pronti per ricevere il dono dello Spirito.